



Dal rapporto annuale dell'Istat, una fotografia che evidenzia la necessità di cambiare

Viviamo nel Paese dei ritardi

Cetti ApA, in questa situazione è necessario accelerare i tempi delle riforme

“Il rapporto annuale dell'Istat “fotografia” una realtà che da sempre abbiamo denunciato e che ripropone l'urgenza di accelerare i tempi di decisione per superare i gravi ritardi accumulati dal Paese, per quanto riguarda numerosi aspetti fondamentali per lo sviluppo dell'economia”.

Il Presidente dell'Associazione provinciale Artigiani di Como, Cornelio Cetti - commentando così i risultati del rapporto annuale stilato dall'Istat sottolinea l'urgenza di passare dalla citazione dei problemi all'attuazione concreta dei cambiamenti di cui abbiamo tanta necessità. Ad esempio, - evidenzia Cetti - le riforme nel campo fi-

scale e previdenziale. Non siamo più disponibili a sostenere un sistema burocratico e formale che appesantisce e strangola le imprese, e poi



Cornelio Cetti, Presidente ApA

farle correre a stilare dichiarazioni dei redditi “lunari” nei pochi giorni a disposizione dalla pubblicazione dei modelli in cronico ritardo, così come è successo per la denuncia dei rifiuti. E siamo contrari anche alle proroghe sistematiche - incalza il presidente della Confartigianato comasca - che non risolvono certamente i problemi di struttura dell'apparato burocratico statale, ma impongono comunque e sempre ingrati compiti alle imprese che si ritrovano ad affrontare adempimenti quotidiani inverosimili.

Ne è prova, come tutti gli anni del resto, e forse questa volta in modo ancora peggiore, la tradizionale “Cam-

pagna dei 740” senza istruzioni precise, soprattutto in materia di Irap, oggetto di continue correzioni, al punto tale che ad oggi le istruzioni ufficiali non sono ancora state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale o, addirittura, a quanto dice la società Ministeriale Sogei, che, per quanto riguarda gli studi di settore e i parametri, alcune categorie sono obbligate a rispettare, saranno pronti solo a giugno.

Come faremo a compilare correttamente e nei tempi dovuti le nostre denunce dei redditi? Ma per tornare al tema delle riforme, nell'ambito della formazione scolastica e professionale ad esempio, sono ancora molto distanti dall'essere completate.

Così come, per quanto riguarda l'innovazione tecnologica, le scarse risorse e gli strumenti oggi a disposizione rimangono ancora estremamente lontani dalle piccole imprese che, come rileva l'Istat, sono le più impegnate nell'innovazione di processo ma non possono contare su un sistema pubblico attento alle loro esigenze di crescita e di qualità competitiva”.

“Non stupisce - conclude Cetti - che, una volta messi in luce questi ritardi cronici, l'Istat rilevi anche la crescita del sommerso.

Un fenomeno che spesso, per quanto riguarda la quota presente nel lavoro indipendente, è la conseguenza inevitabile degli ostacoli e della complessità normativo-burocratica che frenano la propensione a fare impresa e ad avviare un'attività “regolare”.

Le pulitintolavanderie artigiane rivendicano la loro professionalità

Non è solo questione di etichetta

La carenza di una “cultura della manutenzione” ci danneggia

“Nei giorni scorsi ho portato in lavanderia una delle giacche più belle che avevo. Ritirandola mi sono accorto che il lavaggio l'aveva danneggiata irreparabilmente, pertanto ho intentato causa al titolare della lavanderia per farmi risarcire.” E' uno dei tanti discorsi sentiti e risentiti dalle centinaia di artigiani delle pulitintolavanderie della nostra provincia, che hanno affrontato lunghe controversie e poi risarcito economicamente clienti infuriati per i loro capi rovina-

troviamo sui nostri banconi con problemi di lavaggio insormontabili, per far sì che l'accessorio o il motivo applicato non subisca danni. La legge 883 del '73, e qui parliamo già di 26 anni fa, obbliga all'etichettatura dei capi con la composizione dei tessuti, ma degli accessori neppure l'ombra. Senza contare il fatto che molti produttori non applicano la norma, ma soprattutto non praticano test severi sul prodotto prima di immetterlo in commercio.

E' questa la causa principale dei vostri problemi? E il consumatore?

E' senza dubbio una delle cause principali. La cultura della manutenzione non è un problema solo nostro, ma nella nostra professione è senza dubbio più sentito. Noi viviamo in un territorio dove la produzione tessile è primaria rispetto ad altri settori, non capisco perché nell'ambito della filiera non venga data la giusta rilevanza alla “manutenzione” del tessuto, non solo per garantire il nostro lavoro, ma per assicurare principalmente al consumatore la qualità del prodotto, che comunque dovrà lavare, stirare o quant'altro. In Europa esistono già istituti che svolgono ricerca applicata, sperimentazione, formazione, aggiornamento costante sul tema della manutenzione. Da noi il buio assoluto. Il consumatore da parte sua spesso è volentieri è la vittima predestinata di tanta approssimazione, e noi il capro espiatorio. Il cliente va dal giudice di pace, intenta cause logoranti e il vero responsabile la fa sempre franca.

Nonostante tutto riuscite a garantire professionalità nel vostro mestiere?

Credo sia interesse primario da parte nostra offrire il massimo della professionalità e della competenza. Con la nostra Associazione abbiamo più volte promosso momenti di formazione e aggiornamento a tutti i colleghi, oltre ad essere convenzionati con l'Ente tessile di Como per l'analisi dei capi oggetto delle contestazioni. Da parte nostra c'è la massima attenzione nel cercare di sopperire alle carenze legislative e pratiche del nostro settore.

Allora “il colpevole” non si trova?

La storia non finirà in questo modo



Ornella Taborelli, Presidente delle Pulitintolavanderie

ti, ma ignari anche delle cause reali che hanno portato i loro vestiti alla rovina. Chi è il responsabile di tutto ciò? Ne parliamo con il presidente della Categoria delle Pulitintolavanderie artigiane della provincia di Como, la signora Ornella Taborelli, che rappresenta oltre 250 operatori del settore e da anni opera nel settore.

Signora Taborelli, allora chi è il colpevole?

Prima di svelare “il colpevole”, vorrei tornare per un momento all'inizio della storia, per far capire al nostro interlocutore di chi stiamo parlando. Ebbene, esercitare l'attività di pulitintolavanderie potrebbe apparire ai più una cosa semplice. L'importante è avere un buon rapporto con il cliente, affidarsi a centri di lavaggio qualificati, come ad esempio nei supermercati e buonanotte. Ma nella maggior parte dei casi, le vere lavanderie professionali, le nostre, sono veri e propri laboratori, che utilizzano le migliori tecnologie, i prodotti più avanzati anche dal punto di vista ecologico e soprattutto cerchiamo noi, titolari di azienda di stare al passo con la ricerca e la conoscenza dei materiali e delle innovazioni dei tessuti, poiché proprio questo è uno dei maggiori problemi che ci causa la controversia con il cliente.

Cosa intende in particolare?

Il creatore del tessuto pone i maggiori sforzi nella realizzazione del materiale, il confezionista nell'assemblaggio del capo in base ai suggerimenti dello stilista, ma tutti insieme non si curano affatto della manutenzione del capo, che puntualmente ci

classico. E non per mancanza di volontà da parte della categoria. E' nostra intenzione affrontare queste problematiche con responsabilità, coinvolgendo le confederazioni artigiane affinché sollecitino provvedimenti legislativi in materia, ma anche dal punto di vista legale, come consiglio di categoria, valuteremo le condizioni migliori per tutelare anche i nostri labora-

tori dai “furbi” del momento, che sono tanti, e che approfittano del caso per rifarsi a nuovo la vecchia giacca di pelle o l'arredamento dei divani ormai datato. Ciononostante, la nostra collaborazione con il consumatore è attiva quotidianamente, poiché il nostro servizio è basato sulla nostra competenza e sul consiglio migliore da dare al cliente.

NOTIZIE FLASH

RECUPERO ENERGETICO DA SCARTI LEGNOSI NON TRATTATI

• La domanda di autorizzazione entro il 30 giugno
Ricordiamo il 30 giugno prossimo tutte le attività che effettuano recupero energetico di rifiuti costituiti da scarti legnosi non trattati (D.M. 5 Febbraio 1998) dovranno presentare apposita domanda di autorizzazione alla Amministrazione Provinciale. Contestualmente viene richiesto un versamento, quantificato in base al quantitativo dei rifiuti recuperati. Si invitano pertanto le aziende interessate a contattare con estrema urgenza gli uffici dell'Associazione Provinciale Artigiani (Ufficio Ambiente & Sicurezza) al fine di evitare, in fase di controllo (A.S.L., Amministrazione Provinciale) l'accertamento di condotte penalmente rilevanti.

INAUGURATO FONDO PENSIONI ARTIGIANI

• E' stato inaugurato ufficialmente Fondartigiani, il fondo pensioni per i titolari di imprese artigiane promosso da Confartigianato, Cna, Casa e Claii. Il fondo avrà lo scopo di assicurare agli aderenti, una più alta copertura pensionistica in aggiunta a quella del sistema obbligatorio. Il fondo si rivolge ad 1 milione e 800 mila imprese.

BONUS AUTOTRASPORTI, BOCCIATI DALL'UE

• La Corte di Giustizia Europea ha respinto mercoledì il ricorso presentato dallo Stato Italiano contro la decisione dell'ottobre '96 della Commissione Europea di dichiarare illegali gli aiuti concessi agli autotrasportatori sotto forma di crediti fiscali per gli anni '93 e '94. I giudici hanno confermato che lo Stato dovrà richiedere alla categoria la restituzione di circa 1000 miliardi.

L'ATTIVITA' ASSOCIATIVA SETTIMANALE

• Lunedì 24 maggio ore 11,30 assemblea Ideafin spa, giovedì 27 maggio, ore 20, corso di aggiornamento per artigiani verniciatori con l'azienda Sikkens presso l'ApA. Alle ore 16, sempre giovedì 27, consiglio direttivo Confia.

LOCAZIONI IN EQUO CANONE

• Le percentuali da applicare ai contratti di affitto per le abitazioni soggette alla legge sull'equo canone hanno subito le seguenti variazioni:
• su base annua: aprile 1999 rispetto ad aprile '98 è dell'1,6% (75% = 1,200%)
• Su base biennale aprile 1999 rispetto ad aprile '97 è del 3,4% (75% = 2,550%)

RIVALUTAZIONE T.F.R.

• Periodo di cessazione di lavoro 15.4.1999-14.5.1999.
Variazione su dicembre 1998 - 0,832562 (75% = 0,624422)
Percentuale fissa - 0,500
Coefficiente di rivalutazione - 1,124422
Coefficiente capitale rivalutato - 1,0114422
Montante progressivo - 2,626043

LE PMI OLTRE IL 2000

• La Cassa Rurale ed Artigiana, Credito Cooperativo di Alzate Brianza, in collaborazione con la BCS di Erba, ha promosso per giovedì 27 maggio a partire dalle 15,30, un incontro sul tema “Le PMI oltre il 2000: come vincere in un mercato che cambia”. Informazioni e adesioni all'incontro potranno essere richieste alla BCS di Erba, tel. 031 647510.

Gli odontotecnici della Confartigianato contestano le cifre

Se è artigiano non è abusivo!

La Federazione Nazionale Odontotecnici Fenaodi-Confartigianato contesta i dati diffusi dai rappresentanti degli odontoiatri. “L'abusivismo nelle attività mediche è un fenomeno da combattere - afferma Roberto Mestroni, Presidente degli Odontotecnici di Confartigianato - ma le affermazioni sui comportamenti scorretti degli odontotecnici sono assolutamente infondate”.

“L'attività degli odontotecnici, infatti - spiega Mestroni - è regolata da norme rigorose, in attuazione della Direttiva europea sui dispositivi medici, che prevedono la certificazione del servizio svolto nei confronti dei consumatori. L'odontotecnico, inoltre, è iscritto ad un apposito Elenco presso il Ministero della Sanità che, oltre a stabilire l'ambito di attività, garantisce controlli sugli iscritti. Per legge, poi, i consumatori devono ricevere dal proprio dentista una certificazione

che contiene le indicazioni dell'odontotecnico autorizzato ad eseguire la protesi in conformità alle disposizioni di legge e del responsabile di ciascuno dei passaggi della prestazione effettuata”. “Gli odontotecnici aderenti a Confartigianato - aggiunge il Presidente Mestroni - sono comunque disponibili per intensificare la campagna di corretta informazione nei confronti dei consumatori e per mi-

gliorare la qualità del servizio. In questo senso, una maggiore chiarezza e trasparenza da parte di tutte le categorie impegnate in questo settore potrà essere raggiunta con la riforma del SSN dove prevede che anche gli studi odontoiatrici siano sottoposti ad autorizzazione e che si proceda rapidamente all'accreditamento di tutti i professionisti”.



REGOLAMENTO DI IGIENE TIPO: CANTU' RICHIEDE LE MODIFICHE

Vogliamo dare continuità alle nostre aziende

Tarcisio Colombo: le nuove generazioni non possono essere già vittime della burocrazia

Le aziende artigiane canturine che hanno saputo trattenere o riportare i propri figli nelle botteghe stanno incontrando grosse difficoltà a cedere loro l'attività. Giunti alle soglie della pensione cominciano a pensare a lasciare il timone alle forze giovani e qui cominciano i guai. Chi ha la fortuna di avere i propri figli che continuano un'attività costruita con sudore e fatica incontra normative ambientali che di fatto bloccano il passaggio generazionale delle aziende.

“Tutti sono concordi nel sostenere la necessità di favorire il ricambio generazionale delle botteghe e a livello fiscale dobbiamo dare atto che i costi sono stati notevolmente abbattuti” dice il Presidente della Delega-

zione Apa di Cantu', Tarcisio Colombo, “d'altro canto invece, con l'applicazione del regolamento d'igiene tipo, che considera l'azienda ereditata dal padre una nuova attività, induce le Asl a richiedere una serie di interventi e documentazione per cui le nostre aziende si trovano una serie di difficoltà, soprattutto economiche per la relativa messa a norma dei laboratori. I rischi maggiori poi - evidenzia Colombo - sono soprattutto per alcune attività insalubri (ad es. carrozzerie, lucidatori, laccatori, ecc.) che nella maggior parte dei casi, trovandosi in zone promiscue al residenziale, se non proprio al loro interno, rischiano la chiusura, perché il tipo di attività non è più ammesso in quell'ambito. Dopo che in passato - incalza il presidente della delegazione canturina - si è conti-

nuato a perseguire una politica di insediamento nelle cosiddette zone miste, ora ci troviamo con la penalizzazione di queste aziende, dimenticando che, in origine, proprio l'amministrazione incentivava l'insediamento di “casa e bottega”. Da oltre venti anni, le amministrazioni comunali che si sono succedute a Cantu' non hanno più previsto zone di insediamento produttivo sul territorio. Occorre una modifica all'attuale regolamento d'igiene tipo - sottolinea Tarcisio Colombo - e per questo motivo abbiamo già inoltrato, da diversi mesi al Sindaco di Cantu' Edgardo Arosio una richiesta motivata e legittima di modifica della norma. Richiesta peraltro sollecitata nei giorni scorsi, vista la carenza di risorse in merito. “Ritengo inoltre opportuno incontrarci con il Sindaco

di Cantu', - conclude Colombo - che già aveva dato la propria disponibilità a trovare soluzioni sulla materia, perché non è più possibile continuare così. Siamo disponibili ad affrontare un dialogo anche con l'Asl, alla quale abbiamo più volte richiesto incontri senza avere risposte, ma nel contempo, riteniamo anche di suggerire una semplice variazione di attività da inserire nel regolamento d'igiene tipo, una modifica dettata dal buon senso, che darebbe un notevole contributo locale al passaggio generazionale delle nostre botteghe. Inoltre, incentivando con interventi mirati, le attività potrebbero nel tempo, uscire dalle zone miste e insediarsi in zone confinate alle loro esigenze nel rispetto delle norme vigenti.

Da oggi il tuo tenore di vita non va in pensione

C'è Previd-System, il primo fondo pensione per chi “lavora in proprio”.

Previd-System è un prodotto previdenziale di nuova concezione per costruire una pensione su misura, complementare a quella del sistema pubblico. Particolarmente adatto a commercianti, artigiani e liberi professionisti, offre massima flessibilità profili di investimento di cambiare profilo se, cambiano le esigenze. mentre investi nella pensione risparmi sulle tasse perché i versamenti effettuati sono deducibili dal reddito. Approfittane subito. Per saperne di più rivolgiti al tuo sportello o chiama QuiCariplo all'167-013939.

con ben 4 diversi e con la possibilità col passare degli anni, In più, con Previd-System

RISPARMIO GESTITO
CARIPLO

PREVID System
FONDO PENSIONE APERTO

PRIMA DELL'ADESIONE, LEGGERE IL PROSPETTO INFORMATIVO CHE IL PROPONENTE L'INVESTIMENTO DEVE CONSEGNARE.

CARIPLO
Gruppo Intesa